

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

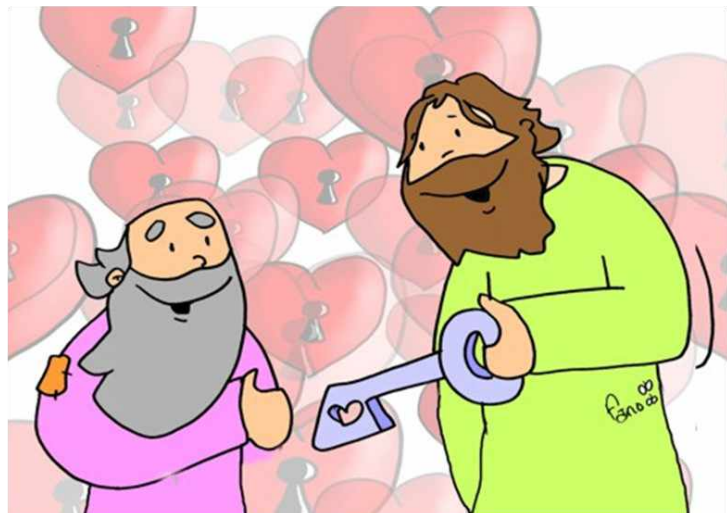
Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola



Domenica 23 Agosto 2020

1171

XXI Domenica del Tempo Ordinario Anno/A



La Parola di Dio che la liturgia propone potrebbe avere come titolo generale la fiducia che Dio mette nella vita degli uomini. Dio si mette nelle nostre mani perché possiamo lasciarci da lui guidare. Nella **prima lettura** il profeta Isaia, dando voce a Dio che destituisce un consigliere del re per eleggere al suo posto un altro, parla di un potere-servizio che viene affidato agli uomini: un potere che non deve mai staccarsi da chi lo concede né perdere di vista il fine di servizio per il quale è concesso. Di affidamento parla anche il brano della lettera ai Romani proposto come **seconda lettura**. L'apostolo Paolo ricorda come nessuno può conoscere o scrutare le profondità della scienza e della sapienza di Dio. Nessuno è suo consigliere e suggeritore. All'uomo è chiesto di affidarsi a Dio, che si è rivelato in Cristo. L'annuncio di Cristo, Figlio del Dio vivo, è al centro del **vangelo**: Pietro si fa portavoce della professione di fede della Chiesa intera: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Su questa fede è fondata la missione della Chiesa, in una logica di amore che fa crescere, custodisce, rinnova.

da Servizio della Parola



Cristo nostra pace

Orario e intenzioni S. Messe

Sabato	22	ore 08:00	
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Bruscoli Giuseppina ~ Dino ~ Letizia ~ Martinelli Egidia ~ Cappelletti Alba (settimana) ~ Oriano
Domenica	23	XXI Domenica del Tempo Ordinario	
		ore 08:30	Defunti Fam. Gambini ~ Calesini Barbara ~ Battistelli Luciano ~ Cesaroni Fernando ~ Giuseppe ~ Olga ~ Giancarlo ~ Alessandro ~ Miriam
		ore 11:00	Pro Populo
Lunedì	24	ore 08:00	Non c'è Messa
Martedì	25	ore 08:00	
Mercoledì	26	ore 08:00	Leandro
Giovedì	27	ore 08:00	
Venerdì	28	ore 08:00	
Sabato	29	ore 08:00	Lucia
		ore 18:00	S. Rosario
		ore 18:30	Galli Francesco (settimana)
Domenica	30	XXII Domenica del Tempo Ordinario	
		ore 08:30	
		ore 11:00	Pro Populo
		In Pax Domini Galli Francesco Ida Marini ved. Nicolini	



Signore Gesù, che ti fai vicino a noi in questa realtà piena di immagini che vorrebbero conquistarci, rafforza la nostra identità perché sappia volgersi verso di te e accogliere la paternità di dio e la verità dei fratelli. Rafforza la nostra umanità perché sappia portare sulle spalle con dignità, giustizia e amore la chiave che crea legami sciogliendoli nella libertà.

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200

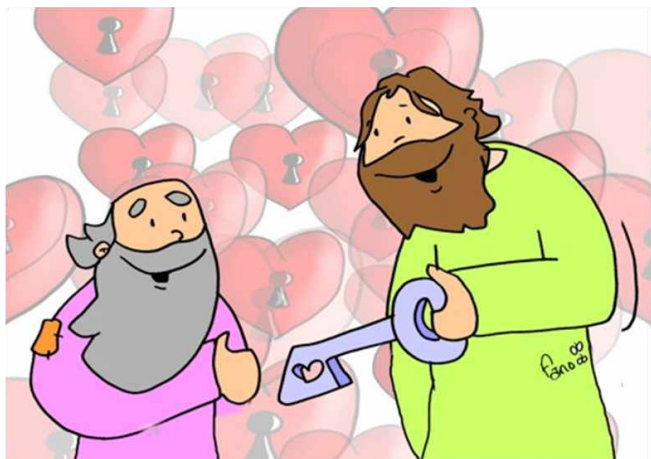
www.parrocchiamorciola.it

e-mail informazioni@parrocchiamorciola

e-mail laparrocchiadimorciola@gmail.com

La domanda con cui Gesù getta in noi un amo

di Ermes Ronchi



Ogni anno, verso la fine dell'estate, la liturgia ripropone la bellissima domanda di Gesù, ogni anno con un evangelista diverso: ma voi chi dite che io sia? Inizia con un «ma», una avversativa, quasi in opposizione a ciò che dice la gente, perché non si crede

per sentito dire, né per tradizione o per allinearsi alla maggioranza. Come un amo da pesca (la forma del punto di domanda ricorda quella di un amo), che scende in noi per agganciare la risposta vera: ma voi, voi dalle barche abbandonate, voi che camminate con me da anni, voi amici che ho scelto a uno a uno, che cosa sono io per voi? Gesù non cerca parole, cerca rapporti (io per te); non vuole definizioni esatte ma coinvolgimenti: che cosa ti è successo, quando mi hai incontrato? La sua domanda assomiglia a quelle degli innamorati: quanto conto per te? Che posto ho, che importanza ho nella tua vita? Gesù non ha bisogno della risposta dei dodici, e della mia, per sapere se è più bravo degli altri profeti, ma per sapere se sono innamorato, se gli ho aperto il cuore. Cristo non è nelle mie parole, ma in ciò che di Lui arde in me. Il nostro cuore può essere la culla o la tomba di Dio. La risposta di Pietro ha due tempi: Tu sei il Messia, sei la mano di Dio, la sua carezza, il suo progetto di libertà. Poi aggiunge: sei il figlio del Dio vivente. Colui che fa viva la vita, il miracolo che la fa fiorire, grembo gravido, fontana da cui la vita sgorga potente, inesauribile e illimitata. Beato te, Simone, roccia... Pietro decifrando la sacralità di Gesù, ha esplorato qualcosa della propria. L'ho provato anch'io: ogni volta che mi sono avvicinato a lui, che mi sono fermato e l'ho pregato davvero ho scoperto qualcosa di me; ho capito meglio chi sono e che cosa sono venuto a fare quaggiù. Forse anch'io piccola roccia? Non certo macina da mulino, ma piccola pietruzza soltanto. Eppure, per lui, nessuna piccola pietra è inutile. Ciò che leggerai, ciò che scioglierai... Non si tratta del potere di assolvere o scomunicare gente, ma la rivelazione che in noi cielo e terra si abbracciano. Gesù non è venuto a instaurare altri poteri, ma ha capovolto il sistema del potere in quello del servizio. Non porta in dote un potere, ma una possibilità: diventare una presenza trasfigurante anche nelle esperienze più squallide, più impure, più alterate dell'uomo. Facendo cose che Dio solo sa fare: perdonare i nemici, trasfigurare il dolore, immedesimarsi nel prossimo, vivere vita donata, gesti che dentro hanno eternità. Un potere trasfigurante che porta Dio nel mondo, e il mondo in Dio. Che può fare di ciascuno di noi una piccola pietruzza sulla quale edificare una porzione di mondo nuovo.

